



Racconto calabrese (2016)

Un'opera penalizzata da una scrittura difficile da interpretare, con echi e suggestioni di un racconto ancestrale.

Un film di Renato Pagliuso con Robert Woods, Paolo Mauro, Marco Silani, Chiara Conti, Pino Torcasio. Genere Drammatico durata 90 minuti. Produzione Italia 2016.

Uscita nelle sale: giovedì 27 ottobre 2016

Renato Pagliuso dirige un film legato alle radici della terra, alla famiglia e alla giustizia.

Olivia Fanfani - www.mymovies.it

Pasquale è un uomo profondamente segnato dal vizio del gioco, che si muove sullo sfondo di un remoto paesino calabrese. Ha perso tutto Pasquale. Allontanato dalla comunità e da una donna che ha amato più di se stesso, torna dopo anni di esilio nella casa natia, dove diviene involontario protagonista di uno strano incontro con Nicola Gaffuri, anziano ingiustamente calunniato e per sempre rifiutato dall'unica figlia, Concetta. In un viaggio che è ricerca ultima di redenzione, Pasquale, accompagnato dall'amico Lino, si metterà sulle tracce della giovane Concetta, in una sorta di cammino spirituale tratteggiato come racconto morale che si interroga sul concetto di alterità.

'Racconto calabrese' è la storia sospesa di un uomo che si è lasciato morire dal dolore dopo aver perso ogni cosa, su tutti l'affetto dell'unica figlia. Una figlia che, nonostante siano passati decenni, ancora non riesce ad emergere dal trauma della perdita, dalla mancanza di una risoluzione e un dialogo che potesse chiarire un rapporto troppo presto troncato.

Con profondo attaccamento alle proprie radici e alla propria terra, Renato Pagliuso confeziona un'opera penalizzata da una scrittura difficile da interpretare, con echi e suggestioni di un racconto ancestrale, che vorrebbe caricarsi della sacralità di richiami dall'aldilà ma sfocia spesso nella messa in scena amatoriale.

L'attaccamento alla terra si riconosce dagli scorci di una regione mai mostrata oltre quei paesaggi tipici dell'entroterra rurale, senza la strumentalizzazione di un immaginario che identifica la Calabria come terra di 'ndrangheta. La mafia qui non c'è, non vuole esserci. Il radicamento è vicenda intima dei protagonisti, in una storia di sopraffazione del più debole intrecciata con la mercificazione dell'individuo. Robert Woods si distingue per una mimica e una prova attoriale degne di nota ma, ahinoi, le uscite di scena in dissolvenza sviliscono un ruolo sacrale che inevitabilmente perde di credibilità.

Complice un doppiaggio asincrono e dialoghi macchinosi, il film - che si distingue per essere opera indipendente - mette in scena quadri frammentari in virtù di un richiamo alla giustizia che si fa tematica principale di un progetto fin troppo ambizioso, scavalcando i canoni di genere e lasciandosi trascinare da effetti visivi che hanno l'estetica dei vecchi videoclip anni '80.